

Source: Corriere Alto Adige Date: 09.06.2017

# Il vescovo: radici cristiane nello Statuto

Lettera aperta della Curia alla Convenzione dei 33: la religione è importante per la convivenza  
Tschurtschenthaler: proposta positiva. Dello Sbarba critico: Muser è caduto in una trappola



Svp Christian Tschurtschenthaler



Ecologista Riccardo Dello Sbarba

**BOLZANO** Inserire un riferimento alle radici cristiane nel preambolo del nuovo Statuto di Autonomia. La proposta arriva direttamente dal Vescovo Ivo Muser che ha scritto una lettera aperta alla Convenzione dei 33. «Abbiamo avuto tantissime proposte è positivo che anche la Curia si interessi a quello che stiamo facendo» commenta a caldo il presidente della Convenzione, Christian Tschurtschenthaler che si dice favorevole alla proposta del vescovo. Sulla stessa linea anche

## Il presidente

«Fa molto piacere che anche la diocesi si interessi al lavoro che stiamo facendo»

il presidente della Provincia Arno Kompatscher mentre decisamente contrario è invece Riccardo Dello Sbarba che accusa la diocesi di essersi disinteressata di tutto ciò che è stato fatto finora. Critico anche il deputato Florian Kronbichler.

Chiusi i lavori del Forum del 100, il pallino è ora in mano alla Convenzione dei 33 che entro fine giugno dovrebbe approvare il documento conclusivo da sottoporre al consiglio provinciale. All'interno la tensione è alta, la destra tedesca è ampiamente rappresentata e ha trovato una sponda in quella parte di Svp che vuole met-

tere in difficoltà Kompatscher. In un clima di veleni è arrivata la proposta firmata dal vescovo Ivo Muser e al Vicario generale, Eugen Runngaldier.

«Chiediamo con urgenza ai membri della Convenzione dei 33 di inserire nel documento il riferimento ai valori cristiani. Questo — si legge nella lettera aperta — non è importante solo per il fatto che la fede cristiana ha segnato profondamente, e continua a farlo, la storia, la cultura e l'identità della nostra terra. Con questo riferimento si sottolinea anche l'importanza della religione per la convivenza pacifica delle persone. Il riconoscimento delle radici cristiane della nostra terra è il riconoscimento di valori, dei quali Dio stesso è garante e che per questo sono valori duraturi. Il citare le radici cristiane nel preambolo del documento non è da intendersi come un'affermazione contro il diritto alla libertà di religione, contro lo Stato moderno e pluralistico, contro quanti professano religioni diverse o contro quelle persone che si dichiarano atee. Si tratta piuttosto di un riconoscimento dei valori biblici fondamentali, quali l'amore, la libertà, la dignità umana, la tolleranza, la solidarietà e la giustizia, valori senza i quali nessuna società democratica può vivere. Per queste ragioni il riconoscimento delle radici cristiane va inserito nel preambolo del documento finale della "Conven-



Richiamo Il vescovo Ivo Muser durante una visita in consiglio provinciale

zione dei 33».

L'intervento di Muser ha subito riacceso gli animi. L'iniziativa del vescovo infatti non è stata particolarmente apprezzata dai verdi. «Da un anno e mezzo in Sudtirolo una Convenzione discute di un nuovo Statuto. Da un anno e mezzo — sottolinea Riccardo Dello Sbarba — su tutti questi temi la destra domina la discussione con la sua visione etnocentrica e secessionista, nel vuoto totale della maggioranza politica e delle forze mo-

## Il consigliere

«Qui si decide tra autonomia e secessione: su questo bisogna intervenire»

derate. Dopo un anno e mezzo di silenzio su tutti i grandi temi, il Vescovo prende la parola per chiedere che nello Statuto si citino le "radici cristiano-occidentali" del Sudtirolo. Il vescovo forse non sa che il dibattito sulle radici cristiane è stato solo una manovra diversiva per non parlare delle questioni vere, prima di tutto se il Sudtirolo resterà anche in futuro sul terreno dell'autonomia o svolterà verso la secessione. Su questo il Vescovo avrebbe potuto dire belle parole. Ma è caduto nella trappola».

Marco Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

